

LA LEADER

Micaela Quintavalle ieri durante la protesta all'Atac

GABRIELE ISMAN

«**A**NATALE blocchiamo la città, ma niente illegalità. Ci siamo già scusati con una lettera ai romani per i disagi che creeremo, ma nessuno in azienda o al Comune ascolta le nostre richieste». Micaela Quintavalle, 33 anni, è sempre più leader di Cambia-menti M410, movimento degli autisti Atac nato su Facebook che mercoledì alla sua prima assemblea (in una sala da ballo affittata a 300 euro a Casalotti) ha radunato 800 persone. E ieri c'era anche lei con i pendolari della Roma Lido, assieme al personale



“Marino e l'Atac ci ascoltino o a Natale blocchiamo la città”

La “pasionaria” Quintavalle: ai romani chiediamo scusa

“Credo ai sindacati, ma non a quelli aziendalisti che la domenica restano a casa e negli altri giorni lavorano soltanto tre ore”

“

della linea e agli ex interinali Atac, a protestare sotto la sede dell'azienda di via Prenestina.

A Roma c'è il rischio di arrivare alla paralisi come a Genova?

«Lì protestavano i sindacati, e poi hanno svenduto i lavoratori. Noi riprenderemo la protesta di novembre sospendendo gli straordinari che significano il 40% dell'intero servizio Atac e rispettando il codice stradale in modo integrale, quindi anche i limiti di velocità a 30 all'ora e divieto di sorpasso con striscia

continua. La protesta sarà dal 17 dicembre al 24. E lavoreremo regolarmente martedì prossimo».

È il giorno dello sciopero del trasporto pubblico indetto dai sindacati, e lei è figlia di un ex sindacalista Cgil.

«Sì, è vero, ma io credo al sindacato. Non credo a questi sindacati aziendalisti, che tentano di tenere buoni i lavoratori per ottenere profitto per i loro iscritti. Tra i sindacalisti c'è chi resta a casa di domenica e fa turni di tre ore negli altri giorni. E nella lista dei dipendenti Atac con ricchi

superminimi i sindacalisti ci sono».

Cosa potrebbe bloccare la vostra protesta sotto Natale?

«Ieri dovevo confrontarmi in radio con l'ad di Atac Broggi ma si è defilato. E il sindaco Marino non vuole riceverci. Vogliamo risposte concrete o protesteremo. Ora poi si stanno avvicinando a noi anche i macchinisti della metropolitana e delle ferrovie di Roma: se si fermano i loro straordinari, si fermano tutte le linee».

Atac rischia la privatizzazione: Ferrovie dello Stato la vuole.

«Sì, se ne parla tra noi autisti, e abbiamo paura. Si citano anche altri nomi italiani, ma nessun gruppo straniero. E chi vuole Atac punta soltanto al profitto. Lavoratori e utenti saranno ancora più maltrattati».

Lei frequenta Medicina alla Sapienza. E domani (oggi, ndr) parlerà anche all'inaugurazione dell'anno accademico, invitata dal rettore Frati e dove sarà consegnato il master ad honorem in Storia contemporanea a Sami Modiano, sopravvissuto ai campi di sterminio: è stata la comunità ebraica romana a proporlo. Come concilia Atac, proteste e studi?

«È una gran fatica ma ne vale la pena, e l'invito di Frati mi ha sorpresa e inorgoglitato. Ero sull'autobus quando mi ha chiamata. Tra due anni e mezzo sarò laureata, poi arriverà la specializzazione in Psichiatria e solo alla fine sceglierò se abbandonare l'azienda. Sono un'autista Atac, ma il mio sogno è aprire un ambulatorio e riuscire a mantenermi con quella attività».

Le tappe



IL MOVIMENTO

Cambia-menti M410 è il gruppo di autisti Atac capitanato da Micaela Quintavalle



LA PRIMA PROTESTA

Straordinari sospesi dal 4 al 10 novembre dagli autisti: è stata la prima protesta



BLOCCHI A NATALE

Stop agli straordinari e rispetto del codice stradale dal 17 al 24 dicembre

